

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni. Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. o inviando l'importo in contanti) Per l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24 Inserzioni: (volontariamente) Per l'abbonamento al corpo 719 par. Cent. 50 - in pag. dopo L. 1.50 - corpo del giornale L. 2 la linea

## Il tracciato della pedemontana strategica dev'essere: Sacile - Maniago - Fanna - Cavasso - Ciago - Toppo - Travesio - Flagogna. Le ragioni strategiche dimostrate dal colonnello Barone nella conferenza di Travesio.

(Dal nostro inviato speciale).

Travesio 30 notte (g. c.) - Il colonnello Barone è tornato per la terza e non ultima volta nel Friuli. È tornato per riprendere e continuare gli importantissimi suoi studi sulle condizioni di viabilità ordinaria onde poi far sentire col mezzo della valorosa sua Preparazione i provvedimenti che urgono per la difesa del Paese. Ma di questi giorni ha impresso il lungo e non lieve viaggio per una questione specifica, che mai prima d'ora si sarebbe pensato potesse non pure imporsi all'attenzione, ma nemmeno affacciarsi.

### Pedemontana o... pedemontana?

È noto: la Pedemontana è oggi un fatto compiuto. Il Ministero della guerra e dei lavori pubblici hanno mandato sul posto gli ingegneri per i rilievi necessari.

E questi, si pensava, si sarebbero dovuti eseguire sul tracciato unico da cui la costruenda linea s'intitola, sul tracciato pedemontano. Nessuno sospettava neppure lontanamente potessero sorgere dubbi sulla maggior opportunità d'altro tracciato che alla linea strategica farebbe perdere il carattere per cui fu propagata, e sarei per dire, fu imposta nelle aule stesche, perché entrata nella coscienza nazionale.

Quando d'un tratto, impensatamente, i giornali pubblicano che il Prefetto ha concesso l'autorizzazione per i rilievi su due tracciati; il pedemontano, e il pedemontano, come con felice ironia fu definito il secondo, quello che dovrebbe partirsi da Maniago e per Arba, Lestans, fare un giro vizioso e scoperto per poi ripiegare a Pinzano.

I comandi dell'edemonte, che sono i più numerosi e i più ricchi, alla notizia strana insorsero, e concordi, spontaneamente, senza che l'uno sapesse dell'altro, si rivolsero all'illustre colonnello Barone perché, egli che tanto con le sue visite sul posto e coi suoi autorevoli scritti sulla battaglia Preparazione ha contribuito per il conseguimento dell'agognata ferrovia, intervenisse alla difesa del tracciato naturale, logico, strategicamente il solo che risponda ai bisogni. Una eco di questo interessamento si ebbe in una corrispondenza alla Preparazione, corrispondenza che i nostri lettori conoscono per averla noi riprodotta.

Ma il colonnello Barone nulla poteva fare, nessuna linea di condotta prendere, se prima, (essendo la questione del tracciato insorta improvvisamente) non visitava i luoghi, non faceva i rilievi per proprio conto con la competenza tecnica e strategica che fanno di lui uno tra i più apprezzati fra gli studiosi di cose militari e propugnatore strenuo della nostra difesa.

### Il ritorno sul posto

del colonnello prof. Barone. Alle sollecitazioni numerose l'illustre professore rispose telegraficamente che sarebbe venuto. E mantenne la parola.

Da Spilimbergo, ove fu a riceverlo l'apostolo della Pedemontana, il dott. Zanardini, si portò sui luoghi di studio.

Oggi a Travesio doveva poi riassumere in pubblica conferenza le impressioni sue e dire il suo convincimento circa il tracciato da seguirsi.

E io sono venuto qui, in questa gentile plaga sorrida dal sole, adagiata sui colli magnifici che di dietro e d'intorno le fanno corona di vegetazione e di frescura, attratto da doppio scopo: ossuare il colonnello che avevo avuto il piacere e l'onore di conoscere così in un interessante intervista che mi concesse per la Patria, e riudire la sua parola che già avevo riprodotto su codeste colonne da Sacile e Maniago; parola limpida come il cristallo, stringata e forte come il sillogismo.

Il colonnello Barone è un parlatore magnifico: pur trattando di questioni che a tutta prima sembrano aride, oscure, egli sa riuscire così interessante, sa avvicinare con le perspicuità della dizione, con la dirittura del ragionamento e soprattutto con l'animo, fervido del convincimento e della fede nella grande necessaria opera da lui propugnata, che gli auditori ne restano ammirati e l'applauso prorompe spontaneo, irrefrenabile. Egli ci dà raro esempio di una sobria forte, efficacissima eloquenza militare.

Stessa ha parlato ai numerosi rappresentanti i comuni e a moltissimo pubblico. E ha parlato nobili parole, che vorremmo fossero udite, ripetute e ascoltate: Qui è l'interesse della patria che s'impone; bando, pertanto, ai meschini campanilismi; lungi dai coburni del Friuli le grette preoccupazioni d'interessi

piccoli, di fronte all'interesse grande collettivo; non sia detto che per un solo giorno possa essere ritardata l'attuazione dell'opera indispensabile per colpa di misere questioni locali.

Oi associamo all'augurio. E piacque assai, ed ebbe il plauso di tutti quando nobilmente tra i primi sostenitori della difesa del Friuli nominò il generale Ferrucchi, suo venerato maestro, e il dott. Zanardini pubblicamente espresse la riconoscenza che tutti gli dobbiamo.

La Patria che del problema della nostra difesa in generale e della pedemontana in particolare si è occupata con peculiare interessamento segue, con simpatia l'opera di questi generosi ed è lieta di offrire ai suoi lettori un largo e quanto più possibile neutro fedele riassunto del discorso Barone.

E veniamo alla cronaca.

### Il banchetto

Grazie ad una fortunata inversione, il banchetto precedette la conferenza. Dico fortunata, poiché di solito al banchetto si finisce con l'aggiungere nuovi discorsi, a quelli già tenuti specificamente in comizio ed in altre circostanze. Fatto invece precedere il banchetto, i discorsi restano naturalmente banditi, perché il farne sarebbe quasi un prevenire l'oratore;

## La conferenza

Alle 17 seguì la conferenza. Facendosi abbassare caldo ed essendo molto popoloso, si dispose che l'oratore parlasse all'aperto, nel cortile delle scuole. Nella quiete del vespero, al riparo dei raggi cocenti adombrati dietro le nubi, il colonnello parlò all'affollato uditorio e, sostanzialmente disse:

Perché ti sei mosso? Perché ti sei mosso dalle aule relativamente fresche di Civitavecchia e hai affrontato le nebbie serotine e i raggi torridi che durante il di bruciano questi colli? Quale passione, quale interesse, quale ambizione ti sospinge?

Questa domanda, o signori, spontanea, se anche non la manifesta, ciascuno (io penso) nel suo intimo a me rivolge. Ebbene: L'interesse, la passione, l'ambizione mia che qui mi spinge è una sola: la passione nostalgica per quegli studi militari ai quali ho interessato parte alla lunga della mia esistenza, i giorni miei più belli; il desiderio in me divenuto pungolo di adoprarmi a che nel più breve tempo possibile venga apprestata la difesa di questa zona finora abbandonata. Questo il perché della mia venuta e di questo mio discorso a voi (vivi applausi).

Io non difendo interessi locali, si interessi di tutta la nazione... Vengo per assumere dalla constatazione di fatto il vigore necessario onde propugnare ciò che io sono convinto si debba fare. Se fossi convinto che invece di portare truppe fosse necessario, per la difesa del paese, far di questi luoghi un grande deserto, vorrei per studiare, per vedere in modo migliore di fare questo deserto. (Applausi generali).

Poiché questo alto concetto, che la difesa della patria deve essere sopra tutto, in me esiste, sento anche la forza di farlo valere. Sì, la difesa del Paese sopra tutto; del Paese che con non lievi sacrifici ha votato le necessarie spese per questa sua difesa.

Non distinzioni di partito Possiamo appartenere a partiti diversi ma non possiamo non volere che le terre nostre sieno maggiormente guardate, perché questa è garanzia necessaria per fruire dei nostri sacrifici. Quando penso allo stato di questa terra di vent'anni fa, al disagio economico che per mancanza di traffico e per improduttività delle sterili distese terriere rattristava il paese, quando penso che vi è stato l'energia virile in queste forti popolazioni di affrontare l'emigrazione con tutti i suoi pericoli, per guadagnarsi non pure il pane ma per importare in patria i mezzi e le energie nuove che elevano i paesi all'attuale floridezza, con il frazionamento delle proprietà terriere, l'affermarsi delle piccole proprietà, il sorgere spontaneo di istituzioni sociali; pensando a tutto questo lo mi domando: Che cosa sarebbe domani, quando una invasione violenta venisse a distruggere tanti anni di lavoro? (Colorosi applausi).

A parte le questioni politiche, le dottrine di scuola, i metodi vari per risolvere la questione sociale, la necessità impellente è che il paese sia difeso, che mantenga la propria unità e integrità (applausi).

la più elementare convenienza lo vieta. Tutto ciò per dire che nessun discorso ufficiale ci fu al banchetto; brevi parole di plauso a Barone, quando il colonnello s'era assentato disse soltanto il sig. G. B. Giordani, parole cui tutti plaudono che dettero motivo a discussioni d'attualità.

Il pranzo fu servito nel locale delle scuole. Oltre una cinquantina i coperti.

Al posto d'onore il colonnello; ai suoi lati, il dott. Zanardini, un professore del Politecnico di Milano, don Luigi Carlon arciprete di Travesio, avv. Mario Marchi sindaco di Fanna, il sindaco di Travesio, il signor Gio. Batt. Giordani per il comune di Meduno, don Domenico Polini parroco di Foppo; c'erano inoltre don Francesco Pasotto cappellano del luogo, Giuseppe Sinu vice-segretario di Tramenti di Sopra, il medico di Padua il sig. Arturo Ricevuto del dazio, il perito sig. Trivetti, sig. Maraldo, maestro di Cavasso nuovo, sig. Antonini maestro di Travesio ecc. ecc.

Il pranzo, alla casalinga fu servito egregiamente dall'assessore anziano sig. Sato de Anna e durò un paio d'ore tra conversi e discussioni cordiali. Poi, in attesa della conferenza, i commensali uscirono a far una visita al paese ed a spedire qualche cartolina illustrante le incantevoli posizioni.

### Cio premesso, quale la maniera opportuna per apprestare la difesa?

Un teorema di Euclide. Mi permaterebbe, per venire agli argomenti ultimi, di prendere le mosse un po' da lontano. Qui si tratta di un caso di cui l'Archimedeo inglese Whately, celeberrimo matematico soleva dire: I teoremi d'Euclide hanno la fortuna di non essere discussi, perché non trattati d'interessi privati, che se in matematica pura potessero far capolino gli interessi privati, anche su di essa ci sarebbe chi troverebbe da discutere. - Ebbene questo della difesa c'ho sto per dimostrarvi è come un teorema euclideo che non dovrebbe ammettere discussioni; ma non ristando esso nelle matematiche pure e incoscipitando in interessi privati è necessariamente argomento di discussione.

L'abbandono del Friuli. Ci fu un momento disgraziato, di breve durata per fortuna, nel quale si diceva che il miglior modo di difendere il Friuli era quello di non difenderlo affatto, di fare cioè lo schieramento delle truppe al Piave e là attendere il nemico al varco; per dargli battaglia campale; si diceva che non potevo difendere queste terre, meglio era abbandonarle. Sorsero allora pensatori militari, e fra questi m'è caro fare il nome del mio venerato maestro il generale Ferrucchi, che si oppose a questo barbaro concetto.

Il generale Ferrucchi faceva questa osservazione: Ma è possibile abbandonare la frontiera se fa parte dell'integrità della patria? È difficile il farlo. L'ha fatto Napoleone - rispondevano taluni - nelle campagne del 1796-97, quando si ritirasse fino a Mantova. - Ma questi concetti dimenticano di ricordare che se Napoleone faceva, lo faceva perché non si trattava della propria pelle; era per la Francia che egli combatteva e dei suoi interessi di essa si occupava: non degli interessi dell'Italia poteva preoccuparsi. Di più: ai tempi di Napoleone la strategia si faceva nei gabinetti dei generali, deserti; ai tempi moderni negli stessi gabinetti vigila un personaggio ascuro ma pronto ad apparire in atto di minaccia: è l'opinione pubblica, è il sentimento pubblico che non permette il sacrificio di regioni sorelle.

Ma il nuovo concetto prevalse e da due tre anni a questa parte (benedetta, cento volte benedetta, la mano rapace che piombò sulla Bosnia, se questo valsa a risvegliare il sentimento nazionale degli italiani) (Vivi applausi), da due tre anni pertanto (e permettete dice, non per vanità ma per semplice constatazione di fatto, che ciò fu in parte opera mia) si è accettato il concetto che il Friuli dev'essere difesa.

Ma come? Siamo sprovvisti di tutto: fare delle fortificazioni, va bene; ma a che servono le fortificazioni, se non ci sono truppe, e che si può sperare da queste se mancano le ferrovie che le trasportino rapidamente e le riforniscano di tutto il necessario? Chi mette una mano in una macchina, è inesorabile che ne abbia afferrato tutto il braccio. Così nel caso nostro: quando accettate il concetto delle fortificazioni, necessa-

riamente, fatalmente, dovete concedere e truppe o ferrovie. Di qui non si scappa; l'una cosa presuppone le altre come tre anelli continuativi di una catena.

Allorquando vigeva il concetto di ritirarsi al Piave, la costruzione di ponti, di strade, di canali, di ferrovie, non solo poteva non interessare, ma doveva essere impedita perché altrimenti si sarebbero apprestati mezzi, al nemico, in nostro danno. Ma ora che si deve affrontare il nemico alle porte d'Italia, perché è impossibile volere l'unità delle Province, quando non si ha la forza di difenderle; quei ponti, quelle strade, quelle ferrovie che prima sarebbero state di danno sono oggi assolutamente indispensabili.

Accettato il principio le conseguenze sono necessarie. Verrò poi a dimostrare nell'istessa maniera che il quadrato dell'ipotenusa in un triangolo rettangolo è equivalente ai quadrati dei cateti; verrò, dico a dimostrare che la pedemontana è la linea assolutamente necessaria; ed è necessario che questa linea faccia capo a Pinzano; per dove, lo vedremo.

### La funzione delle fortificazioni

Perché le fortificazioni vengono costruite sul fianco? Perché si possa prendere l'offensiva sul fianco dell'invasore. Per difendere la porta di casa mia, due sono i modi; o sbarco del mio corpo l'entrata e l'invasore per entrare deve passare su di me; o mi metto in disparte e attendo di cogliere l'avversario di fianco.

Le fortificazioni di S. Daniele non furono costruite con l'intenzione di sbarrare l'ingresso, ma per costituire un punto di appoggio ad un'armata di copertura, la quale può avere mezzi eccellenti, se guidata da un uomo di idee chiare.

Eh! oggi non si ode più ripetere la frase, la quale può essere un banale, che il nemico con una passeggiata di pochi giorni si porta a Maniago quando giunge salta il ticchio, (Marità).

### Il tracciato necessario

Se l'armata di copertura ha grandi risorse, nasconde pure grandi pericoli. Quali? - S. Daniele tutto è circondato da fortificazioni.

Se l'avversario punta su Pinzano che è alla destra e vi insiste, allora l'armata che si trova in quella zona può esser tagliata fuori. Di più deve vivere, dev'essere rifornita, non certo col mezzo dei carriaggi ordinari, di ciabatte e di armi.

Necessaria pertanto una ferrovia che al coperto, a tergo di Pinzano, possa rifornire, l'armata. Quale il tracciato?

Due di fronte al logico, naturale quello che è sorto come il fungo (Marità) per cui telegrammi mi pioverono che mi indussero a venire, quello che doveva andare a Sequais (Marità). Victor Hugo, in uno di quei suoi magnifici scritti pieni spesso di delirio, ma nei quali predomina la più grande fantasia, racconta: Satana, volendo far dispetto all'Eterno, raccolse tutto che v'era di più bello sulla terra; la fresa brezzolina serotina, il caldo colore dei petali, il sorriso delle vergini e tutto questo fior di bellezza diede da manipolare ai suoi di Montgibello. E questi manipolarono, manipolarono perché ne venisse fuori il sole: ne uscì invece un ragnò schifoso. - Bastò - soggiunge Victor Hugo - che Dio desse uno sguardo a quel ragnò, perché un po' alla volta, s'illuminesse, ingigantisse, splendesse meraviglioso, divenisse il sole.

Questi signori del tracciato: Sequais hanno voluto imitare il Satana di Victor Hugo: hanno manipolato la pedemontana per farne uscire un ragnò. Facciamo che piova un granello del nostro buon senso, della nostra fede, perché da quel ragnò esca il sole, la Pedemontana. (Applausi interminabili).

### Zanardini apostolo

Tengo sotto gli occhi il tracciato che ho studiato in questi giorni insieme all'amico Zanardini, al quale permetteteci ch'io mandi un plauso, sicuro d'interpretare il sentimento di tutti (segni di assentimento); per l'opera disinteressata, costante che compie per la difesa del paese; opera talmente costante - mi perdoni, caro dottore - da divenire quasi opprimente (applausi, Marità). Perché non passa giorno ch'egli non mi letifichi con lettera di 12 pagine e pretende ch'io risponda a tutto (facilmente). Abbia la bontà di pazientare per le mie risposte; io rispondo quando il tempo me lo permette. Lei è premuroso; ma la sua premura è una cappa di piombo. (Tutto ciò detto in tono amichevole, suscita la più schietta illirità

e gli più vivi applausi a Zanardini, cui tutti hanno e serberanno gratitudine per l'opera sua iniziatrice del movimento pro-pedemontano; opera tanto più apprezzata in quanto si svolge in mezzo ad infida gente, vigliacchetta anziché, cui s'è accusa di tanta cattiveria a suo stesso danno è una battordaggine incosciente n. del resocontista).

### Le ragioni strategiche, economiche

Posto linee - continua l'oratore - tengo sotto gli occhi ma con risentiti obiettivi. La linea, da Sacile fino a Maniago non presenta motivo a discussioni: queste vengono prese. Passando da Maniago, la ferrovia deve condursi a tergo delle linee fortificate, onde poter portare i rifornimenti. Non domando alle persone più intelligenti, ma a chi è fornito del più elementare buon senso se questa linea non deve essere tenuta discosta il più possibile del Tagliamento, perché non sia esposta alle invasioni, e debba essere fatta sboccare, non a Pinzano ma più indietro, perché Pinzano è nel fuoco. La linea dev'essere tenuta indietro, addossata ai monti il più possibile; e se quei monti potessero muoversi, direi loro - indietro, fatevi indietro. E poi si potrà sostenere che la linea passi per Sequais, esposta al nemico?

Ma un'altra ragione di ordine economico consiglia; impone il tracciato del pedemonte. Se le linee per rispondere ai criteri militari dovessero essere affatto passive, le staterie ugualmente; direi si deve fare perché è necessario. Ma qui fortunatamente non v'è antitesi fra gli interessi militari e gli interessi economici; perché la linea che passa agli sbocchi delle vallate (Meduna e Arzino) rappresenta un interesse economico grandissimo, indiscutibilmente.

Altra ragione che milita per questo tracciato: la ragione di sbocco. Tutte le volte che abbiamo parlato della Pedemontana, abbiamo detto la Sacile-Pinzano senza ragioni topografiche; dicendo Pinzano non credo essere legato alla stazione di Pinzano, che è infelice; e dico stazione per indicare anche il luogo d'attacco.

La linea in testa ha bisogno di piani di scaricamento: a Pinzano non c'è modo di farlo. Se il tracciato si fa finire a Flagogna, si avrà tutto il necessario per la testa di linea.

Che costerà? Non so, non mi cura di saperlo; nelle cose di questo mondo prevalgono le idee semplici; quello che si ritiene necessario, si deve fare. Che cosa costi non importa; che debba produrre, non ci cale. Che se volete fare economia fate a meno di costruirli; così non avrete l'illusione di aver provveduto efficacemente ai bisogni della difesa.

### Il tracciato

Il tracciato dev'essere questo: Sacile - Maniago - Fanna - Cavasso - Ciago - Toppo - Travesio - Flagogna. Se questo non si fa, non fate pedemontana; fate una linea passiva di più, ma non v'illudete di aver fatto cosa militare. Credo aver dimostrato il teorema; ma siccome non trattasi di matematica pura, si di cosa che include interessi privati, la dimostrazione non persuaderà tutti e qualcuno potrebbe manifestare velleità di impugnarla. Non voglio presumere, ma non credo oltrepassare la linea di riserbo dovuta a me stesso dicendo che se la contraddizione si volesse provare, sono la forza di subissarla sotto una valanga di argomenti. (Applausi).

Perché dipende, dalla fede e dal dritto senso. Non c'è quindi da farsi preoccupazioni eccessive. Così concepita, così sostenuta, non fare la pedemontana con criteri di difesa, è come non farla affatto. (Applausi fragorosi).

Non vengo qui per difendere i vostri interessi, ma per difendere la preparazione militare del Paese. Le regioni di frontiera esposte ai danni di un'eventuale invasione, trovano come contrappeso al pericolo; che per esse si provveda con ferrovie, truppe stabili; c'è in qualche modo un certo compenso.

E' necessario che dai comuni si capisca che le piccole gare di campanile possono portare le lagrime amare non solo di una campagna sostenuta senza preparazione e delle offese che si ricevono quando non si è preparati, ma anche di esseri privati di tutti quei mezzi di progresso, di tutte quelle provvidenze che sono l'essenziale della floridezza dei paesi.

### In breve tempo

Chi ha la responsabilità della difesa militare ormai non può non volere fare, ma lo deve fare in tempo determinato, limitato, perché se no,

passata quell'epoca (1913), tanto val non fare.

Bisogna smettere le piccole competizioni, quando si tratta di un'opera gigantesca di preparazione. Tutte le regioni direttamente e indirettamente ne rimarranno avvantaggiate. Perdere in misere beghe è dimostrarsi anche privi di quell'egualismo interessato che sa valutare tutto e trarre partito da tutto.

Si compia ciò che per interessi militari è necessario e così si sarà adempito ad un dovere di patriottismo e ai nostri interessi locali. (Vivi, generali applausi, che si ripetono a lungo; molti vanno a stringere la mano all'illustre oratore).

### Dopo la conferenza

Il colonnello Barone e alcuni ospiti e del paese furono invitati dall'arciprete in canonica, ove di fuori al fresco, in una posizione incantevole l'ospitalissimo don Luigi Carlon fe' servire dell'eccellente vino bianco. Stasera il colonnello passerà a Palude; domattina farà ancora qualche visita, e alle 13 ripartirà per Roma.

### Enemonzo

#### Risultati censimento.

Abbiamo nel Comune 421 famiglie. Popolazione presente con dimora abituale 1729; con dimora occasionale 30; in complesso 1759. Assenti temporaneamente dal Comune, ma presenti nel regno 175; all'estero 419. Popolazione residente, totale 2323 divisa in 1125 maschi e 1198, femmine. Aumento di 119 sul precedente censimento. Di nessuna religione 31. Vi sono 3 officii industriali con meno di 10 lavoratori per ciascuno; ed uno con più di 10; nessuno di 25.

È stato questo, ed ovunque, un censimento il più complicato che mai, perché astruso, confusionario, fantastico. Invece di semplificarlo, lo si è abbondato nella burocrazia; ed intanto l'erario, le Province, i Comuni si aggravano di spese enormi. E poi si predica il miglioramento finanziario!

#### Caldo eccezionale.

Alle 11 ant. d'oggi, esposto il termometro al sole, segnava temperatura salita a gradi centigradi 49; negli ambienti interni 25, e all'ombra esterna 32. È facile indovinare gli effetti che produce nel tessuto di queste popolazioni un caldo così enorme. Nei giorni precedenti è stato di poco inferiore. Per altro poco che così continuasse, non si potrebbe che attendere funesti guai. Sul fare della sera il cielo va coprendosi di qualche nube, segnante cambiamento; ma le sono lontane: nel domattina, il cielo è di bel nuovo sereno.

#### U. sadio contro il buon costume.

Alle 8 di questa mane, due donne di Enemonzo stavano al bosco Fontana per fare legna. Un ignoto di bassa statura e di brutto aspetto d'improvviso si avvicina, loro con intendimento maligno, spogliandosi fino a restare come il buon padre Adamo. Elleno, spaventate, chiamarono al soccorso, fuggendo giù per la china del monte. Quel malvivente lo seguì fino al piano, poi scomparve, mentre le due rientrarono in famiglia cariche di paura.

Nel giorno stesso, altro, o forse il medesimo ignoto, gironzava in queste campagne coi medesimi intendimenti. Uno sfalcatore lo mise in fuga con argomenti persuasivi.

#### Sesto al Reghena

##### Un caso di tetano guarito

Si scriveva da Sagarola: Più d'un mese fa certo Giovanni Morassut in seguito ad una scornata di un buo alle tempie destra; che gli produsse una piccola ferita; presentò sintomi di tetano; come disse subito il dr. Baretta e come fu poi confermato in un consulto medico ch'ebbe luogo qualche giorno dopo. Il caso era gravissimo, anzi disperato, data la presenza dell'infezione tetanica. Tuttavia grazie alla pronta e giusta intuizione e alla grande assiduità del nostro egregio medico il Morassut è oggi fuori di pericolo.

A lui, durante un mese furono fatte ben 370 iniezioni! Vada dunque da queste colonne, un plauso sincero al distinto giovane e valdote professionista dr. Gilberto Baretta, che s'è in questo caso, combattuto vittoriosamente una terribile malattia, una malattia che ben di rado si lascia strappare le sue vittime.

Vada una pubblica lode al nostro dottore che, sempre, ad un profondo entusiasmo per l'arte sua unisce sentimenti di equità umanità per i poveri ammalati.

Presso la Pasticceria Giuliani si trova uno splendido servizio in argente per nozze battesimi e altre Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bon boniere - Piazza del Duomo telefono 4.05.

**Mantago**

**Manca l'acqua.**  
30. — Mentre il paese è bene provveduto d'acqua potabile eccellente ed abbondante, nella piccola frazione di Fratta in causa dei calori eccessivi di questi giorni, (il termometro segnò una massima di gr. 32.6) la piccola sorgente che fornisce d'acqua quel frazionista, s'è prosciugata.

Ieri una ventina di donne, che vogliono essere messe sul giornale, si sono presentate in Municipio per reclamare l'acqua. Furono ricevute dal sindaco il quale promise loro di provvedere per ora alla meglio, inviando l'acqua della nostra fontana maggiore nelle botti, a spese del Municipio, come s'è fatto l'altro anno per i frazionisti di Campagna.

Anche l'acqua della roggia è molto scarsa e gli officianti al bagnano che non possono lavorare.

**S. Vito al Tagliamento**

— Per un migliore bagno pubblico

Fra le maggiori cure e previdenze che s'impongono all'igiene, specialmente in questa stagione di gran caldo, è la pulizia personale.

Il nostro paese, come già vedemmo dal recente censimento, va sempre più aumentando di popolazione, perciò il bagno pubblico che trovavasi nel nostro Ospedale civile è alquanto deficiente.

In questi giorni è un andirivieni continuo e bisogna attendere qualche buona mezz'ora nel cortile dell'ospedale per il turno.

Si hanno tre soli riparti e non corrispondono veramente ad una cura idroterapica moderna; ma in mancanza di altro, ci si deve addattare. Ora si vede che il bagno pubblico è da tutti desiderato, trovandosi in esso non solo ristoro al momento, ma un beneficio alla salute e vantaggio alla pulizia.

Molti, abbanché abbiano desiderio di fare il bagno, ne fanno a meno perché l'entrare in quel luogo ove si vedono per il cortile ammassati con fascie alla testa o alle gambe, dalla cera pallida e smorta, desta loro un'impressione che non li invita certamente al bagno.

Non sarebbe buona cosa che il nostro Comune stanziasse nel bilancio una somma per rigiere un locale per bagno pubblico più ampio e moderno, ed appartato dall'ospedale? Sarebbe una cosa non solo utile, ma anche necessaria.

**Cividale**

**La premiazione nelle scuole**

30. Questa mattina nel cortile delle Scuole comunali si radunarono gli alunni delle scuole stesse, il corpo insegnante, le autorità cittadine, invitati ed un discreto pubblico fra cui parecchie signorine e signore.

Sedevano al posto d'onore l'assessore per l'istruzione sig. Antonio Miani, il R. Ispettore scolastico prof. Rigotto, il prof. cav. Leicht, il prof. cav. Accordini, il sig. Giuseppe de Paciani, il presid. del Patronato Scolastico sig. Suttina ed il direttore Giuseppe Miani. Il maestro G. Cosio ed altri giovani maestri facevano gli onori di casa.

La cerimonia s'inizia con un canto del Pontoglio eseguito da una ventina di alunni delle classi superiori accompagnati al piano dal distinto maestro Luigi Teza.

Il direttore sig. G. Miani pronuncia brevi opportune parole di elogio agli insegnanti per l'opera loro e di incoraggiamento ai giovani cui raccomanda di frequentare con amore la scuola, onde educare come si conviene la propria mente.

Si fa quindi la distribuzione degli attestati ed dei premi: dopo di che l'assessore sig. Miani pronuncia un patriottico ed applaudito discorso.

Da ultimo gli alunni del corso superiore intonano il bellissimo canto *Riconoscenza ai maestri* composto dal maestro Luigi Teza su parole del maestro Antonio Rieppi già eseguito nella cerimonia della consegna delle medaglie ai quattro veterani della scuola la domenica 8 giugno u. s.

Anche questa volta la bella musica, semplice e commovente fu assai gustata e fragorosamente applaudita. Taluni chiesero il bis che non venne concesso, perché il maestro Teza doveva partire da Cividale.

La giornata d'oggi rimarrà per lungo tempo nella nostra memoria.

**Volontari ciclisti.**

(30). Stamani alle ore 10.30 sono qui giunti, provenienti da Faedis, 35 ciclisti del plotone volontari della vostra città.

Fecero una sosta sulla piazza del duomo di circa mezz'ora, indi ripartirono per Udine.

**Nuovo cappellano.**

Oggi la vicina frazione di Sanguarzo era in festa per l'ingresso del nuovo cappellano don Giuseppe Fedeli.

Furono celebrate funzioni religiose con l'intervento di molti preti delle vicine pievi; non mancò, naturalmente, un sontuoso banchetto.

Alla sera il paese era sfarzosamente illuminato; vennero lanciati nell'aria molti razzi fino a tarda ora.

Al nuovo pastore il benvenuto.

**Stato civile.**

La quindicina di luglio 1911: Nati vivi maschi 7, femmine 11, morti 11. Morti nei Comuni di Anzani, Vittorio di Lesegno di mesi D'Amrogio Alberto di Giuseppe di anni 4, Sgaravello Maria fu Angelo di anni 40, Mighietti Romilda di Pietro di mesi 8, Marichon Giacomo fu Giuseppe di anni 60, Sitaro Giuseppe fu Giovanni di anni 70, Margutti Francesco fu Valentino di anni 74, De Angelis Maria fu Valentino di anni 69.

Publicazioni di matrimonio: Kren Giuseppe fu Antonio agricoltore con Straccolini Anna di Giuseppe casalinga.

**Faedis**

**La tremenda disgrazia di un ragazzo.**

Ieri a Subit festeggiandosi la festa di Sant'Anna accadde una terribile disgrazia.

Qui e in altri luoghi in tal giorno si costuma accendere dei mortaretti. Alcuni ragazzi, fra cui il decenne Emilio Gulon, avutone uno, lo caricarono di polvere e quindi con un fiammifero gli dettero fuoco.

Ma la polvere tardava ad accendersi e allora il Gulon con la faccia china si mise a soffiare. La polvere fulmineamente si accese e il mortaretto troppo carico scoppiò con forte detonazione colpendo l'imprudente nel volto.

Il povero piccino cadde riverso col viso grondante sangue, emettendo un grido straziante, d'orrore. Un frammento dell'ordigno gli aveva prodotto una larga ferita nella fronte.

Il poveretto fu immediatamente curato dal nostro medico che ne ordinò il trasporto al vostro ospedale.

All'Ospedale fu accolto d'urgenza versando egli in gravissime condizioni. Alcune scaglie gli sono penetrate nelle meningi; ha fratturato l'osso frontale. I medici si riservano la prognosi.

**Vivaro**

— Beneficenza

Moriva in Trieste il sig. Gio. Batta Boschian fu Pietro di Basaldella di Vivaro e giorni fa la salma veniva trasportata così per essere tumulata nella tomba di famiglia. I figli del defunto nella luttuosa circostanza elargirono ai poveri del paese lire cento. I beneficiati con il mezzo nostro ringraziano i municipi oblatori.

**Gemona**

— Beneficenza

Nella ricorrenza del trigesimo dalla morte della signora Chiara Benedetti la spettabile famiglia de' Ciani versò L. 10 al Patronato Scolastico Sezione Scuola e famiglia.

**Tricesimo**

**Grave incendio a Luseriacco**

31. Ieri alle 4 del pomeriggio un violento incendio sviluppavasi nella stalla di Maddalena Buttazzoni nella frazione di Luseriacco. Il fabbricato, lungo una trentina, quarantina, di metri è andato distrutto interamente: rimase distrutta una buona quantità di fieno e di trumento.

Sul posto accorsero il co. Orgnani, il segretario, i carabinieri e molta gente che avrebbe prestato di cuore l'opera propria, se questa non fosse stata frustrata dalle proporzioni ingenti dell'incendio e dalla scarsità d'acqua. Nulla si poté salvare: i danni sono considerevoli.

— Una domanda.

Nella lettera diretta dalla Società elettrica friulana al Sindaco di Udine, è detto che il solo comune di Udine portò l'adesione al contributo per la sempterna tramvia Udine-Tricesimo.

Forse che il comune di Tricesimo non ha aderito votando il proprio contributo? (Per telefono 31). L'incendio durò fino alle 10 di stamane: fu avvertito dal bambino Gio. Batta Tosolini di quattro anni, che trovavasi nel cortile e cominciò a strillare chiamando soccorso. Il danno ascende a circa 15 mila lire. Oltre la proprietaria sig. Buttazzoni, rimasero danneggiati gravemente i coloni Artico Giuseppe e Valentino Petuzzi.

**Spilimbergo**

— La signora lumacca e... peggio.

30. Non sapremmo come definirlo più quell'ironia di treno che ogni giorno quasi ci giunge zoppicante per non poter più ripartire.

Stassera ad esempio la sbuffante macchina sfiatata giunse a mala pena in stazione, decisa però, non rifare più il viaggio di ritorno, sì che fu dovuto telegrafare al deposito di Udine perché mandassero un'altra macchina.

La quale quando poté, giunse, ma in tempo così che il treno in partenza di qui alle 17. 23 partì con 20 minuti di ritardo.

I viaggiatori protestano, la città protesta e noi ci facciamo eco di tali proteste contro un vero scondo che dovrebbe essere assolutamente eliminato.

**Bestizza**

**Giovinetto annegato a Gallarate.**

Da alcuni contadini fu ieri estratto da un fosso il cadavere d'un quindicenne che fu identificato per quello del giovinetto Olivo Gottile.

Da due giorni il disgraziato mancava di casa; probabilmente per fare un bagno ha trovato la morte.

**Treppo grande**

**Ancora la questione della lattaria**

«Seduta tumultuosa», qualificò un anonimo corrispondente l'assemblea ultima tenuta dai soci di questa lattaria sociale. E tumultuosa fu. Ma perché?... Ecco quello che, nei limiti del possibile lo cercherò spiegare.

Lo Statuto stabilisce che il latte sia lavorato al prezzo di lire 1.50 l'etto. Ma lo Statuto non fu osservato. Se ne accorse il casaro signor Giuseppe Ellero; e diede perciò le sue dimissioni, avvertendo i portatori del latte in lattaria di quello che accadeva.

Diversi portatori si recarono alla lattaria e ne parlarono al presidente; ma questi oppose ai fatti esposti dal casaro una recisa negativa. Senonché, parlarono i registri: da una ispezione

ai medesimi risulta che nel solo mese di maggio si trattava di ettolitri 882 di latte dei portatori non usati in conformità dello Statuto. Dopo altre proteste, si riuscì ad ottenere la convocazione dell'assemblea, che fu tenuta nella domenica 23 giugno, diretta dal presidente don Luigi Scialbi, il quale lesse una lunga relazione esplicativa. Ma questa non soddisfaceva appieno: due, tre protestarono chiedendo spiegazioni su quanto aveva riferito il casaro. Ma don Scialbi non se ne dette per inteso, e fece procedere alla elezione di due consiglieri. Protestarono gli altri e ritennero di avere le spiegazioni richieste, ma la loro voce fu coperta dai grugniti di alcuni pochi, i quali non sapevano in qual modo manifestare la loro certa intelligenza.

Cessati i ruggiti, e ottenuta un po' di calma, insistettero quei soci a domandare spiegazioni. E sapete che cosa ha risposto don Scialbi?

— Crodetti bene di fare così... Ma non basta credere di far bene, c'è lo statuto da osservare; io lo modifico se imperferito, ma finché sussiste lo si osservi. Gli interroganti insistettero... ma si tornò ai ragli ed ai grugniti, che nulla dimostrano, se non l'ineducazione di chi li emette.

Sopraggiunto il dottor Giorgini, questi si accalorò, osservando: ma che si vuole discutere, se il bilancio fu approvato?... Eh mio Dio! certe cose non si possono raccontare; altrimenti lo farei. Che se l'assemblea si chiuse con un voto di plauso al parroco don Scialbi, non però a quel plauso tutti si unirono; tanto è vero che si sta ora fondando una lattaria nuova, per la quale già si raccolsero molte adesioni fra i tantissimi che della vecchia si sono disgustati.

**Colmezzo**

— Seduta consigliare

Alle 14.30 l'aula municipale si aprì. Vi entrarono i consiglieri quasi tutti e discreto pubblico assisté dal loggione. Quando si comincia la discussione nell'aula fu un afa soffocante. Malgrado ciò, vennero approvati (non discusi quasi tutti i trentadue oggetti posti all'ordine del giorno. Ogni singolo oggetto veniva presentato dal sindaco avv. Spiniotti colle maggiori spiegazioni. C'è stato un tentativo di discussione da parte del consigliere d'opposizione Tosoni: ma il caldo lo fece ammutolire e finì anch'egli per essere silenzioso con gli altri, i quali ad onor del vero si guadagnavano il pane col sudore della fronte. E come! Si era giunti al 12o oggetto quando nell'aula si cominciava già a desiderare l'aria libera e tu solo in seguito alle insistenze del sindaco si approvavano altri dodici oggetti a tamburo battente, rimandando gli altri otto di minor importanza ai tempi più... freschi.

Insomma, pel macello pubblico, locali scolastici, riduzione del suono delle campane e tante altre belle cose utili siamo già a porto. Soltanto i barbieri non vanno d'accordo, eccezione fatta del Tosoni. I barbieri avevano presentato una domanda al consiglio per ottenere l'apertura delle loro botteghe la domenica fino alle 14 e dare il riposo compensativo una mezza giornata il venerdì; ma all'ultimo momento, cioè quando il loro desiderio doveva... andare in macchina, ecco che fanno sapere che fra di loro non sono più d'accordo. Tuttavia il consiglio come la legge consente, ha loro concesso la domenica fino a mezzodi con chiusura di mezza giornata il venerdì.

**Godrolo**

— L'improvvisa morte di un impiegato municipale

30. (B) — E' morto nell'età di 68 anni il sig. Floreano Sandri, impiegato municipale. Ier mattina al rocò come il solito in ufficio; ma dopo un'ora di permanenza sentendosi indisposto, se ne andò a casa. Nel pomeriggio ritornò in ufficio, ma per uscire poco dopo in causa del malessere che si sentiva aumentare; anzi il Sandri stesso si dirige verso il domicilio del dott. Bertuzzi per sottoporvi ad una visita. Senonché, verso le 6.30 egli fu colto in casa sua da gravissimo male ed alle ore 9 pi-rava.

Floreano Sandri per oltre 40 anni prestò l'opera sua attiva, operosa intelligente presso questo Municipio. Fino a pochi anni fa, quando la sua mente era nel pieno vigore, egli era l'oracolo Municipale. Tutti ricorrevano a lui, a Floreano, per un consiglio, per uno schiarimento, per certificati ed altro di competenza del suo ufficio. L'archivio poi lo conosceva, come si dice, a mena dita. In una parola, Floreano personificava il vecchio e non mai smentito proverbio: « Vale più la pratica che la grammatica ».

Sandri Floreano è succeduto in Municipio ad scrivano Luigi Costantini detto oasi, un povero vecchietto che per miseramente in una pozza d'acqua.

Durante gli otto luatri di servizio il Sandri collaborò con i seguenti segretari Comunali: Lupieri Francesco, Storia Giorgio, dott. Geremia Della Giusta, dott. Cignolini Sebastiano, dott. Pietro Baffolo e Agostino Cavarzere; e vide dirigere le sorti dell'Amministrazione Comunale dai sindaci seguenti: dott. Enrico Zuzzi, Daniele Moro (zillo dell'attuale) dott. Cornelio Galbelli, Marco Tessari, Giacomo Zurzi, co. Leonardo

Munin, avv. Ugo Luzzatto, Luigi Ballico e Daniele Moro.

Il Sandri fu anche soldato; e nel 1870 partecipò alla presa di Roma. Nutri costantemente sentimenti liberali ed antieroclici.

Un particolare: Eravamo al 20 settembre 1871, primo anniversario della liberazione di Roma. La popolazione voleva salutare l'abbi del fausto giorno con il suono dei sacri bronzi. Un gruppo di persone si dirresse all'uoopo verso il campanile, davanti alla cui porta stava un prete: Don Leonardo Gozzi parroco di Gradisca di Sedegliano (ed in allora economo di Mons. don Pietro Gollerli arciprete di Ondroipo) il quale indignato esclamò: *Di qui non si passa.*

— Passeremo io stesso — gridò uno del gruppo, facendo un passo innanzi. Era il nostro Florean.

— La chiave la ho io — ripeté il reverendo, mostrandola in atto di sfida.

Florean prestamente afferra la chiave per altra estremità ed esclama: — Ora ma la deve dare per amore o per forza.

— Per amore no — rispose il prete.

— Allora per forza — ripeté risuluto Florean.

— Ed alla forza cede — grida il prete abbandonando la chiave nelle mani di Florean e ritirandosi in sagrestia.

Il Sandri copri la carica di Consigliere di questa Società Operaia ed era socio fin dal giorno della sua fondazione.

**Cronaca Pordenonese**

**Temporali... pioggia... caldo.**

Ieri sera verso le 21, cominciò a far... vento. Durante la sera s'era formato un temporale che si scatenò violento.

Pioggia però poca. Anche questa sera sembrava che dovesse succedere il finimondo, tanto nero era il cielo dalle nuvole agglomerate; invece non cadde che qualche goccia. Il barometro segna pressioni crescenti; per fortuna cala il termometro, il quale, mentre ieri segnava 35, oggi segna una massima di 34.

Speriamo che scenda ancora. Questa povera donna di cui vi andai ieri, colpita da insulazione, è certa Luigia Moncassia, di 40 anni. La disgraziata non ostante le cure prodigate, cessava di vivere poco tempo dopo portata in paese.

**La Banda di Torre.**

Molta gente ieri sera al concerto della Banda di Torre. I bravi bandisti svolsero il programma in modo da farci onore. Con gentile pensiero, il Capit. Cardelli offrì loro la birra. Speriamo che i concerti sieno più frequenti; e che il comune vorrà contribuirvi.

**Stana per annegare**

Stamane una giovine donna, di cui non mi fu dato conoscere il nome, lavava sulla roggia in località Brusafiera. Era ed circa mezz'ora con le mani in acqua, quando, colpita da male improvviso, cadde nel canale rimanendo sott'acqua. Una bambina si mise a gridare aiuto. La udì certa Elvira Montanari e saltò nell'acqua riuscendo dopo non pochi sforzi a trarre la giovane svenuta. Adagiata sulla sponda della roggia con lunghe cure poté farla rinvenire e condurla a casa.

**Grave disgrazia**

Vengo in ritardo informato d'una grave disgrazia, accaduto il 27 in Orconico. Verso le 15, il contadino Iaidoro Muccini detto Scorsan di 64 anni, se ne tornava dai campi con un carro carico di paglia, ed un altro attaccato al primo carico di fieno; tutti e due trainati dai buoi.

Gioavano sulla strada alcuni bambini che imprudentemente sedettero sul timone del secondo.

Ad un certo punto il bambino Remigio Gelautti perdeva l'equilibrio e precipitava a terra. La ruota anteriore del carro carico, gli passava sopra, ferendolo in vari punti.

Gli furono prodigate subito le cure del caso; ma purtroppo le sue condizioni sono assai gravi.

Sul luogo si portò la benemerita per le solite indagini; ed assodò diversi la disgrazia a un mero caso per la imprudenza del piccino.

**Da Gorizia**

**Una querela per diffamazione originata dal processo della Banca.**

30. — Vi ho riferito dell'incidente accaduto ieri alle Assise, fra l'imputato dott. Raimondo Luzzatto e il teste dott. Giovanni Bader.

Il primo disse avere il dott. Bader diretto al Consiglio di disciplina della Camera degli avvocati in Gorizia una lettera anonima colla quale si esortava detto Consiglio a prendere dei provvedimenti disciplinari al suo confronti. Il dott. Bader rispose subito, che tale asserzione era una menzogna.

Ora, lo stesso dott. Bader, a tutela del proprio onore, annuncia di avere sposto contro il dott. Luzzatto querela per diffamazione.

Così, oltre l'attuale, i processi vecchi e nuovi annunciati dal P. M. dott. Marinaz e questo, tentato dal dott. Bader una vera coda di processi si svolge da quel nucleo doloroso che fu il disastro della Banca Popolare.

**Giunta Provinciale Amministrativa.**

(Seduta del 29 luglio 1911)

Affari approvati.

Udine. Istituzione di una nuova condotta medica con lo stipendio di L. 300. Legato Tullio; costruzione di un terzo fabbricato per costruzioni minime (con riserva).

Ampezzo. Concessione piante per uso industriale. — Sanur, id. id. per combustibile. — Forai Avoltri, id. id. per combustibile a Brusson Filippo. — Povoletto, contributo L. 50 per la cattedra ambulante. — Magnano in Riviera. Vendita area per costruzione tombe. — Frisanco. Strada Navarona-Andreis; manutenzione ordinaria. — Caneva-Cavasso Nuovo. Capitolato medico; aumento stipendio. — Romanazzo, Mutuo L. 7200 con la Cassa DD. e PP.; costituzione. — Cassina di Strada. Regolamento gestione economica del dazio. Arca stipendio alla vedova. — Tramonti di Sopra. Affranco onano canonicato di Sina Giacomo. — Corlanova. Aumento stipendio del bidello delle aule. — Sochiava. Assicurazione contro gli incendi dei casoni di Mediana. — Pasian Sotchiavonico. Permuto di terreno a G. H. Mantovano. — Villa Sautina. Aumento stipendio alla levatrice. — Ovaro. Edificio municipale. — Arca. Concessione combustibile ai frazionisti di Lovato.

— S. Remigio. Aumento fitta area scolastica di Colza. — Pordenone. Concessione sottosolo stradale (in massima). Convenzione coll'autorità militare per cessare fondi per la Caserma di cavalleria. — Pontebba. Costruzione ponte in muratura sul rio Studena. — Sequala. Affranco livello Orlandi.

Decisioni varie. Gamona. Legato Baldissera per la biblioteca comunale. Espresse parere favorevole. — Latisana. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Brattoso Giacomo, respinge quello di Zanolo Antonio. — Riva. Id. id. Ricorso vari. Ricorso a ricorrere in termine ed invita il Comune a modificare la tariffa. — Drenchia. Id. id. Respinge il ricorso di Bergognon Valentino accoglie in parte quello di Zupperi Giovanni. — Torrance. Tassa scolastica. Accoglie il ricorso di Grion Giorolamo. — Cividale. Ospedale Civile. Ricorso per pagamento ospedalità di Pers Giuseppe. Ordina al Com. di Ippis di pagare, salvo a provvedere d'ufficio.

Rinvii. Montebelluna. Cassione area pubblica in San Martino. — Vita Militare. ESPIII ci invia da Roma in data 29; De Gresti Carlo capitano nel reggimento cavalligieri di Vicenza ebbe elevato lo stipendio annuo a L. 4400 dal primo giugno 1911.

Delle Grazie Antonio capitano di fanteria in posizione ausiliaria, temporaneamente comandato al deposito reggimento lancieri di Milano quale consegnatario del magazzino arredamento fu esonerato dal servizio e ricollocato in congedo.

I assegnati ufficiali di fanteria, nati negli anni 1881, 1886 e 1887, sono chiamati in servizio con assegni per giorni 22. Si presenteranno il mattino del 12 agosto al comando del deposito cui sono effettivi per mobilitazione: Supino Guido, tenente distretto Firenze, deposito di Sacile; sottotenenti Chiaradia Adolfo, Vidoni Gio. Batt. come sopra; Benzi Mario, Camerini Carlo, Facini Luigi, Morbidelli Guerino, Martina Farciso, Gherlinzoni Giorgio, Ciemenigh Clemente, Bidoli Gio. Batt., Giacometti Michele, Borgnolo Eugenio, Donadini Amilcare.

— La premiazione nelle scuole elementari. Stamani alle 9 nella palestra di Ginnastica delle Scuole Comunali di Via Dante, presenti le rappresentanze di tutte le classi elementari coi rispettivi insegnanti, il direttore didattico maestro sig. Cappellazzi ha fatta la distribuzione dei premi agli alunni che se ne resero meritevoli. Nell'ampia sala, ornata di piante sempreverdi, del vessillo nazionale e del ritratto del Re, erano convenute molte signore col loro bimbi.

Erano presenti le maestre signorine: Gemma Bortolussi, Carmela Daniels, Ida Passero, Elisa Gobbi, Adele Brisighelli; i maestri signori: Ludovico Zanini, Vittorio Sutto, Giovanni Dorigo, Adaligo Pezzaglia.

Il direttore Cappellazzi rivolge agli alunni brevi parole di saluto, di lode a coloro che dalla scuola seppe trarre lodevole profitto, di incoraggiamento allo studio; quindi, assistito dal maestro Dorigo, fa la distribuzione dei premi, e così la cerimonia si chiude.

— Associazione del Calcio Udinese. Sabato sera fu tenuta l'adunanza generale dei Soci.

Il presidente Prof. Antonio Dal Dan invitò i soci presenti ad un plauso per l'accettazione da parte dell'Egr. nostro sig. Sindaco della carica di Presidente Onorario.

Ad unanimità fu poi deliberato di far domanda per affiliarsi alla Soc. Ud. di Ginnastica e Scerma. Approvato il preventivo 1911, si passò alla nomina del due revisori dei conti; e riuscirono: Citta Lorenzo e Dal Dan Pietro.

— Un accidente doloroso accadde stamane, in casa Morandi, via Vascello n. 46 (Viale Palmenova). Il nonzolo del Carmine aveva appena acceso i cari intorno alla salma della venerata signora Clementina Favaron-Morandi, morta a 76 anni; e aveva quindi lasciata la camera ardente. Uno dei cari si rovesciò, comunicando le fiamme ai cortinaggi. In quell'istante, nessuno si trovava nella camera. Poco dopo, un odor di bruciaticcio fu avvertito. Uno dei figli si precipitò nella camera, e vide che tendine e veti davano fiammata. Pronto egli strappò via le tele ardenti gettandole dalla finestra; e rimosse anche la bara. Nell'opera pietosa, riportò alcune scottature alle mani.

— Morte di tetano. All'ospedale è morto di tetano il ragazzo Antonio Cantoni di Camin di Godrolo.

— Il caldo. La massima di ieri all'Osservatorio Malignani segnò 31.9; minima 21.1; media 25.07. Pressione atmosferica 752 calesante.

Oggi era otto 25.0; nella notte 18.2; cielo bello. Vento Nord.

— Un convegno di cacciatori. Ieri a Padova seguì un convegno di cacciatori veneti; a rappresentarlo il Circolo di Udine erasi recato il sig. Del Piero.

— Due ludrancoli. Libero Iscob di Natale di Via Ronchi 33 e Giovanni Dian di Amedeo di via Bertaldia 31 entrambi d'anni 11, iversero alla sei penetrarono nel giardino del sig. Giuseppe Venier rubando frutta. Furono denunciati alla questura.

— Il direttore dell'ospedale militare. Stamane è giunto in città e si è presentato alle autorità municipali il nuovo direttore dell'Ospedale militare principale di Udine tenente colonnello dott. cav. Ettore Steffenoni.

— Morte di tetano. All'ospedale è morto di tetano il ragazzo Antonio Cantoni di Camin di Godrolo.

— Il caldo. La massima di ieri all'Osservatorio Malignani segnò 31.9; minima 21.1; media 25.07. Pressione atmosferica 752 calesante.

Oggi era otto 25.0; nella notte 18.2; cielo bello. Vento Nord.

— Un convegno di cacciatori. Ieri a Padova seguì un convegno di cacciatori veneti; a rappresentarlo il Circolo di Udine erasi recato il sig. Del Piero.

— Due ludrancoli. Libero Iscob di Natale di Via Ronchi 33 e Giovanni Dian di Amedeo di via Bertaldia 31 entrambi d'anni 11, iversero alla sei penetrarono nel giardino del sig. Giuseppe Venier rubando frutta. Furono denunciati alla questura.

— Morte di tetano. All'ospedale è morto di tetano il ragazzo Antonio Cantoni di Camin di Godrolo.

— Il caldo. La massima di ieri all'Osservatorio Malignani segnò 31.9; minima 21.1; media 25.07. Pressione atmosferica 752 calesante.

Oggi era otto 25.0; nella notte 18.2; cielo bello. Vento Nord.

— Un convegno di cacciatori. Ieri a Padova seguì un convegno di cacciatori veneti; a rappresentarlo il Circolo di Udine erasi recato il sig. Del Piero.

— Due ludrancoli. Libero Iscob di Natale di Via Ronchi 33 e Giovanni Dian di Amedeo di via Bertaldia 31 entrambi d'anni 11, iversero alla sei penetrarono nel giardino del sig. Giuseppe Venier rubando frutta. Furono denunciati alla questura.

**L'esercitazione tattica dei volontari ciclisti.**

Ieri mattina i nostri volontari ciclisti svolsero l'annunciata esercitazione tattica per plotoni contrapposti. Gli ardori di questa prostrante estate non scemarono le energie dei bravi giovani che compirono l'azione in modo brillante. Su dalle sel, in direzione Cividale, Togliano, Carpeggio pattuglie di ciclisti correvano agili, sottraendosi agli sguardi, abbarbicandosi alle sciepi e sgusciando improvvisi al raggiungimento del loro mandato. I plotoni si inseguirono, sfuggendo abilmente al fuoco, sinché il partito soso al comando del tenente Vidoni nei pressi di Togliano e sul «Zucco» dominante trovò l'efficacia del fuoco sul partito azzurro al comando del tenente Allatore costretto a ritirarsi. Un brillante movimento però dello stesso tenente Allatore portò nuovamente innanzi il partito azzurro marciante in volta su Cividale... e qui ebbe termine la manovra, la cui direzione e compilazione dei temi era affidata al tenente Russo. All'esercitazione assistettero l'egregio ed attivissimo comandante sig. co. Giuseppe di Coloredando Mels che si congratulò vivamente con il direttore sig. Russo e con gli Ufficiali e Volontari tutti per la disciplina e l'ordine sempre tenuto, e la Presidenza del Comitato Provinciale.

Il tempo probabile nella prima quindicina d'agosto

Continueranno i grandi calori; l'aura, con parvenze temporalesche o brevi temporali tosti dilaganti. L'onda del caldo non comune si sposterà dall'Europa centrale e dall'Italia superiore...

I drammi dei bassi fondi

Nella strada di circosollazione fra le porte Anton Lazzaro Moro e Villalta, nella casa n. 12 di proprietà Pesante, abitano i coniugi Pietro Fontana spazzino comunale e Libera Rocco-Fontana. Essi affittano camere...

Guarigione apparente e reale.

Ho già scritto altre volte che guarigione nel vero senso della parola significa la restituzione ad integrum dell'organismo, il che è quanto dire il riportare l'organismo nelle condizioni di salute, di forza, di resistenza...

La prima settimana d'aviazione a Trieste.

Trieste 30. — Oggi si è inaugurato sull'aerodromo di Zusele la prima settimana di aviazione. Folla enorme. I voli furono complessivamente 13.

Notizie in fascio

Nella sua villa di S. Verano, provincia di Forlì, morì ieri Giugina Saffi, vedova del grande patriota che fu Aurelio Saffi. L'illustre donna aveva 83 anni.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche. CASA DI CURA del dottori G. FAIONI e R. FERRARIO. Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15. Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Affittasi o vendesi

Molino a cilindri per frumento, macchinario marca « Germania » seminuovo forza 10 HP. idraulici produzione 20 ql. ogni 24 ore.

Pei villeggianti

d'affittare bella villa ammobigliata sul colle, in bella posizione presso Cividale, ogni comodità, per due famiglie.

da Porto Anton Lazzaro Moro avvertì i carabinieri. Poi, il Bertoli passò da quella barriera. La guardia lo fermò e gli disse: — Com'è lo stato? — Mi ha conteso il mio miser...

Antagra Bislerti

La reclame più entusiastica alla bicicletta « Callina Sun » si vien fatta da chi ha avuto la fortuna di comprarla. Teo Agosti di Gorizia.

Le sorelle Ceriani ved. Spreafico.

La sorella Ceriani ved. Spreafico, Annalis Ceriani ved. Tarone ed i parenti tutti annunciano addolorati la morte della Contessa Camilla Ceriani ved. Agricola.

La salma giungerà a Udine.

La salma giungerà a Udine, alle ore 9 ant. di mercoledì 2 agosto, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Venezia 31 luglio 1911.

Maria Kiussi fu Stefano ved. Zamparo.

I figli Stefano e Linda; il genero Giovanni Cantoni e le nipoti ne danno il triste avviso. I funerali seguiranno domani martedì ore 7 1/2 partendo dalla casa in Via T. Deciani N. 117.

Concorso medico dei Comuni di Premariacco-Ippis

Fino al 31 Agosto resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica ostetrica consorziale dei Comuni di Premariacco-Ippis con lo stipendio di L. 4300 netti, da R. M. e così ripartite: Premariacco a cura piena, L. 3000 - Ippis a cura libera, L. 1000 - per soli poveri e L. 100 quale Uff. Sanitario.

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola e Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvato con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquilata 33. Visite tutti i giorni. Camera gratuita per malati poveri. Telefono 317.

CASA DI CURA del dottori G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15. Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Affittasi o vendesi

Molino a cilindri per frumento, macchinario marca « Germania » seminuovo forza 10 HP. idraulici produzione 20 ql. ogni 24 ore.

Pei villeggianti

d'affittare bella villa ammobigliata sul colle, in bella posizione presso Cividale, ogni comodità, per due famiglie.

Antagra Bislerti per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscoli gratis a Felice Bislerti Milano.

La reclame più entusiastica alla bicicletta « Callina Sun » si vien fatta da chi ha avuto la fortuna di comprarla. Teo Agosti di Gorizia.

Le sorelle Ceriani ved. Spreafico, Annalis Ceriani ved. Tarone ed i parenti tutti annunciano addolorati la morte della Contessa Camilla Ceriani ved. Agricola.

La salma giungerà a Udine, alle ore 9 ant. di mercoledì 2 agosto, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Venezia 31 luglio 1911.

Maria Kiussi fu Stefano ved. Zamparo.

I figli Stefano e Linda; il genero Giovanni Cantoni e le nipoti ne danno il triste avviso. I funerali seguiranno domani martedì ore 7 1/2 partendo dalla casa in Via T. Deciani N. 117.

Concorso medico dei Comuni di Premariacco-Ippis

Fino al 31 Agosto resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica ostetrica consorziale dei Comuni di Premariacco-Ippis con lo stipendio di L. 4300 netti, da R. M. e così ripartite: Premariacco a cura piena, L. 3000 - Ippis a cura libera, L. 1000 - per soli poveri e L. 100 quale Uff. Sanitario.

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola e Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvato con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquilata 33. Visite tutti i giorni. Camera gratuita per malati poveri. Telefono 317.

CASA DI CURA del dottori G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15. Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Affittasi o vendesi

Molino a cilindri per frumento, macchinario marca « Germania » seminuovo forza 10 HP. idraulici produzione 20 ql. ogni 24 ore.

Pei villeggianti

d'affittare bella villa ammobigliata sul colle, in bella posizione presso Cividale, ogni comodità, per due famiglie.

UDINE Piazzale 26 Luglio Tel. 3-38

Bagni con acqua naturale di Salsomaggiore e FANGHI

F.lli BERTONI Bracca di Campoformido FABBRICA MOBILI con deposito sempre pronto di mobili d'ogni genere. Prezzi convenientissimi. Comodità di pagamento.

Studio tecnico cerca forze acquisite Pravigioni e dopo breve periodo di prova anche stipendio. Offerte con referenze studi - età presso l'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

In Fraellacco dista 10 minuti dalla stazione di Tricesimo, si affitta Villa completamente ammobigliata con relativo giardino e scuderia. Per visitare locali e trattative, scrivere - Amalia Tortora - Fraellacco.

STABILIMENTO OCOLOGICO Dott. V. COSTANTINI In Vittorio Veneto. Promotore con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine 1903. Con Medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del 1908 di Milano 1908.

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 15. Gratuite per i poveri. Via Prefettura 10 UDINE. Telefono N. 308.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete Vie urinarie. D. P. BALICO medico specialista allievo della clinica di Vienna e Parigi. Chirurgia delle Vie urinarie.

Imprenditori... Capimastri... Costruttori... usate tutti nei vostri lavori la rinomata Calce Eminentemente Idraulica di RESIUTTA della Premiata Ditta Perissutti e Fedrigo ed osterle.

Economia di denaro. - Celerità nei lavori. - Risultati straordinari. Prezzi di massima convenienza. Spedizione sollecita. Controllo chimico permanente. Garanzia assoluta. Materiali approvati ed adottati da Genio Militare-Civile e Provinciale di Udine e recentemente della Ferrovie dello Stato.

Industria Mobili Premiata Ditta Sello Giovanni e C. Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Udine. Telefono 3-70. Mobili di lusso e comuni per appartamenti completi con tappezzerie. Grande deposito Mobili sempre pronti.

BONORA & SONVILLA UDINE - Antica Piazza degli Uccelli - UDINE. HA APERTO LA PROPRIA NUOVA DROGHERIA CON LABORATORIO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE. Deposito di: Prodotti Chimici puri e industriali. Medicinali. Acque Minerali - Preparati Galenici.

Ing. CARLO FACHINI Via Bartolini 2 - UDINE - Via Cavalotti 44-46. Sezione 1. Macchine Industriali. 2. Macchine Agricole. 3. Fabbrica Bilancie. 4. Garage Automobili.

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE. Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquilata N. 29. VENEZIA - Fabbrica 15. Agostino, 2210 - VENEZIA.

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Grine vegetale. materassi - Prezzi di fabbrica.

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. e C. di Via della Vigna MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I. MOBILI D'ARTE, SEMPLI E DI LUSO. TAPPEZZERIE.

Paracqua Eternel Roncegno Acqua Naturale Arsencio, Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle Clorosi). Cura d'ova. Ved. avviso in 4. pag.

